



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
PRESSO IL
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
UFFICIO I

*De Angelis
CA
faut success*

Roma, 28 febbraio 2017

Prot. Nr. 2471
Rif. Prot. Entrata Nr.
Allegati:
Risposta a Nota del:

Alla Corte dei conti
Via Baiamonti, 25
00195 Roma

Al Dipartimento della Ragioneria
generale dello Stato
Ispettorato generale di finanza
Ufficio XII
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

Ministero dello Sviluppo Economico
Uffici diretta collaborazione del Ministro
Struttura: **UDCM_GAB**
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. **0005547 - 03/03/2017** - INGRESSO
titolarlo: 26.06.

Al Ministero dello sviluppo
economico
Gabinetto del Ministro
Segretario generale
SEDE



OGGETTO: Relazione di cui all'art. 18 del D.lgs. n. 123/2011, anno 2016 – UCB c/o Mi.S.E.

Ai sensi dell'art. 18, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 123/2011, si trasmette, in allegato, la documentata relazione sulle irregolarità riscontrate da questo Ufficio centrale del bilancio nell'esercizio delle attività di controllo preventivo e successivo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico, relativa all'anno 2016.

Il Direttore Generale
(dott.ssa Silvia Genovese)

†

Silvia Genovese





Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ufficio Centrale del Bilancio
presso il
Ministero dello Sviluppo Economico

Relazione annuale sull'esito del controllo
resa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del decreto legislativo 30
giugno 2011, n. 123

Anno 2016

Ai fini di quanto previsto dall'art. 18, comma 1, del decreto legislativo n. 123 del 2011¹, questo Ufficio Centrale del Bilancio (in seguito UCB) riferisce sulle principali tipologie di irregolarità riscontrate nell'espletamento della propria attività di controllo preventivo e successivo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico (in seguito MISE) nel corso dell'esercizio finanziario 2016.

Le schede allegate alla presente relazione riportano in forma sintetica i principali rilievi sugli atti sottoposti ad esame preventivo o successivo ai sensi del decreto legislativo n. 123/2011 per tipologia di controllo.

L'illustrazione è resa per area di competenza di ciascuno dei quattro uffici in cui è articolato l'UCB a seguito dell'ultima riorganizzazione (D.M. del 17 luglio 2014).

AREA DELLA GESTIONE DEL BILANCIO²

Nel corso del 2016, sotto il profilo organizzativo e gestionale, è perdurata la permanenza della vacanza dell'incarico di Segretario generale, ed il conseguente svuotamento della Struttura organizzativa il cui personale era già stato assegnato nel corso del 2015 alle varie Direzioni generali.

Solo in prossimità dello scadere dell'esercizio finanziario si è proceduto alla nomina del Segretario generale, ferma restando l'inoperatività degli uffici ad esso assegnati dal regolamento di organizzazione (D.M. del 17 luglio 2014 di individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale, come modificato dal DM 30 ottobre 2015)³.

Le criticità evidenziate nelle precedenti relazioni, dovute a carenze riscontrate nelle attività di indirizzo, programmazione e coordinamento, con specifico riferimento agli adempimenti connessi all'attuazione delle politiche di bilancio, erano state in buona parte

¹ **Art. 18, comma 1:** Gli uffici di controllo, entro il mese di febbraio di ciascun anno, trasmettono alla amministrazione interessata una relazione sintetica sulle principali irregolarità riscontrate nell'esercizio del controllo preventivo e successivo relativo all'anno precedente, con una elencazione dei casi in cui non è stato apposto il visto di regolarità.

comma 2: La relazione di cui al comma 1 è inviata anche alla Corte dei conti, nonché all'Ispettorato generale di finanza".

² Area di competenza dell'Ufficio I – Dirigente Dott. Tullio Lavosi.

³ Di tale situazione ha risentito, in maniera specifica, il bilancio del MISE, ed in particolare quello economico, risultando, a consuntivo, sostanzialmente azzerato il programma 11.11 di pertinenza del Segretariato generale, con conseguente mancato utilizzo delle originariamente risorse destinate al conseguimento degli obiettivi di tale programma.

superate attraverso il tavolo tecnico permanente, istituito con decreto del Capo di Gabinetto del Ministro del 22 giugno 2015, al quale hanno partecipato tutte le Direzioni con la presenza dell'UCB e dell'Organismo indipendente di Valutazione (OIV). L'operatività del tavolo è venuta meno, dopo il primo trimestre del 2016, in conseguenza dell'avvicendamento dei Ministri e del riassetto dell'Ufficio di diretta collaborazione.

a) Gestione del bilancio

Sulla gestione del bilancio nell'anno 2016, sono state effettuate n. 20 osservazioni relative a:

- richieste di integrazione dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico;
- variazioni compensative tra gli stessi;
- riassegnazioni derivanti da entrate;
- disaccantonamenti dodicesimi;
- assenso per impegni pluriennali di spesa.

Relativamente alle richieste di riassegnazione derivanti da entrate, se ne evidenzia una firmata dal Ministro ma protocollata in data successiva alle dimissioni dello stesso.

Circa le variazioni compensative è stata formulata un'osservazione relativa ad una richiesta di variazione disposta tra spese classificate di onere inderogabile.

Riguardo le richieste di disaccantonamento per dodicesimi, un'osservazione ha riguardato la mancanza di risorse accantonate considerato che in fase di assestamento di bilancio era stata richiesta, assentita dall'IGB, una variazione compensativa in diminuzione dovuta ad alcuni disallineamenti tra gli stanziamenti di bilancio sui capitoli di consumi intermedi.

Con riferimento alle richieste di assenso per impegni a carico di esercizi futuri si segnala che per n. 4 richieste è stata rilevata l'insufficiente disponibilità di risorse per la copertura dei contratti da attivare, per le annualità 2017 e 2018, considerando che l'Amministrazione non ha tenuto conto delle residue disponibilità derivanti da analoghi impegni pluriennali.

A seguito di richieste di chiarimenti, formulate anche per le vie brevi, l'Amministrazione ha ritirato n. 8 richieste trasmesse tramite PEC inerenti riassegnazioni e variazioni compensative in quanto prive della firma digitale nonché trasmesse anche in formato cartaceo.

Si precisa che sono state restituite n. 2 note all'Amministrazione poiché relative ad atti non di competenza di questo UCB.

Infine, in alcuni casi, è stata evidenziata all'Amministrazione la mancata osservanza della corretta procedura di presentazione delle istanze.

d) Patrimonio – residui passivi in perenzione amministrativa

Il MISE presenta, nel conto del patrimonio, un'enorme massa di residui passivi perenti. La maggioranza delle richieste proviene dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese. Sui residui passivi perenti sono state effettuate 24 osservazioni. Per 3 di esse si è richiamata la totale o parziale mancanza della documentazione giustificativa; per 4 richieste si è eccepiuto che le stesse non sono pervenute nei tempi utili per consentire la predisposizione del decreto di riassegnazione; per 6 richieste le somme non sono risultate presenti nell'anagrafe dei residui passivi perenti; per 7 richieste sono emersi errori contabili; 2 richieste sono pervenute sia in formato digitale che cartaceo; 1 richiesta supera la disponibilità finanziaria nel conto del patrimonio; 1 richiesta, inviata via PEC, non è risultata sottoscritta con firma digitale.

e) Patrimonio – consegnatari

Relativamente alla resa delle scritture contabili per l'anno 2015 si segnala che i consegnatari della biblioteca di via Molise, dell'ex Direzione generale del turismo e della sede di largo Brazzà sono risultati totalmente inadempienti.

f) Gestioni fuori bilancio

Si rappresenta che alcuni rendiconti sono stati inviati a questo Ufficio con notevole ritardo rispetto al termine del 31 marzo 2016. Precisamente:

Cassa Conguaglio gas petrolio liquefatto	25 luglio 2016
Fondo speciale start-up c.s.5650	3 agosto 2016
Simest s.p.a. Leggi n.295 e n.294 c.s.22046	14 luglio 2016
Simest s.p.a. Venture Capital c.s.22046	3 agosto 2016

Per quanto concerne la Cassa Conguaglio gas petrolio liquefatto si fa presente che l'Ispettorato generale di Finanza con nota n.93880 del 2 dicembre 2016 ha sottolineato alcune problematiche, già riscontrate negli esercizi precedenti. Più in particolare ha evidenziato la carenza di personale, che risulta in numero inferiore rispetto al normale svolgimento delle attività istituzionali, l'esigenza di adeguare il sistema contabile e gli schemi di bilancio alla normativa vigente e, infine, la mancanza dell'attestazione dei tempi medi di pagamento, ai sensi dell'art. 41 del decreto-legge n.66/2014, nonché dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

AREA DEL PERSONALE⁴

Atti concernenti il trattamento giuridico ed economico

Su un totale di 5.655 provvedimenti lavorati, le principali osservazioni hanno riguardato:

- un contratto a tempo determinato stipulato con estraneo all'amministrazione per lo svolgimento di mansioni di supporto, da inquadrarsi presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Si è rilevato che l'amministrazione avrebbe potuto far fronte alle proprie necessità impiegando personale interno adibito alle predette mansioni eccettuando, tra l'altro, la mancata conclusione del processo di riduzione del personale di supporto previsto dalla legge n. 296/2007 e dal d.l. n. 112/2008. L'amministrazione ha dato corso al provvedimento avvalendosi della procedura di cui all'art. 10, comma 1, del d. lgs. n. 123 del 2011;
- in relazione ad alcuni contratti di collaborazione a titolo gratuito, conferiti dal Gabinetto del Ministro a soggetti non rientranti nella previsione di cui all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95/2012, sono state formulate osservazioni che sono state superate, sulla base degli elementi forniti dall'amministrazione, anche in seguito alla registrazione degli atti da parte della Corte dei conti;
- un contratto di collaborazione a titolo oneroso conferito dal Gabinetto del Ministro con richiesta di chiarimenti relativamente ai requisiti inerenti al rapporto di esclusività della prestazione professionale prestata;
- per quanto concerne il trattamento economico del personale inviato in missione all'estero, anche nel 2016 si sono evidenziati alcuni casi di mancanza dei requisiti previsti dall'articolo 4 della legge n. 217/2011 per la corresponsione della diaria di missione;
- relativamente ai pasti consumati dal personale inviato in missione, si segnalano, poi, il reiterarsi di casi di scontrini privi della descrizione analitica dei cibi consumati o di

⁴ Area di competenza dell'Ufficio II – Dirigente Dott. Giovanni Balducci

importo superiore al limite massimo rimborsabile stabilito in base al livello di inquadramento del dipendente inviato in missione;

- sempre relativamente al personale inviato in missione sono anche rilevati casi di rimborso per utilizzo di taxi superiori ai limiti previsti dalle circolari e direttive interne o di spese di albergo per alloggi di categoria superiore a quella massima prevista;
- infine, sempre in merito alle missioni effettuate dal personale dipendente, sono stati rilevati due casi di utilizzo del mezzo proprio non preventivamente autorizzato ai sensi della normativa interna adottata con apposita circolare in materia.

Si evidenzia che nella generalità dei casi l'Amministrazione si è conformata alle osservazioni dell'Ufficio di controllo⁵ ritirando il provvedimento oggetto di osservazioni, ovvero modificandolo secondo le specifiche indicazioni contenute nelle osservazioni oppure fornendo chiarimenti atti a superare le perplessità manifestate dall'UCB.

Contrattazione integrativa

Il controllo ha riguardato varie ipotesi di accordo tra cui quelle relative al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti II fascia (anno 2015) e quelle concernenti il Fondo Unico di Amministrazione per il personale non dirigente (anni 2015 e 2016). Sono state evidenziate incongruenze in relazione ai criteri di quantificazione dei fondi, con particolare riferimento alla corretta applicazione delle disposizioni in materia di decurtazione dei fondi previste dalla normativa vigente, alla decorrenza delle progressioni economiche per il personale non dirigente, all'individuazione delle quote di retribuzione variabile da trasferire al personale con qualifica dirigenziale dell'ex Dipartimento dello sviluppo e coesione. Sono stati inoltre riscontrati disallineamenti tra le tabelle di costituzione del Fondo e i dati riportati in relazione tecnica. Infine è stata chiesta la revisione degli importi relativi agli incarichi aggiuntivi avendo riscontrato erronee imputazioni ai capitoli/articoli di entrata.

L'Amministrazione, sulla base delle osservazioni formulate, ha provveduto alla ridefinizione delle risorse confluenti nei fondi, tenendo conto dei vincoli di bilancio e di quelli

⁵ salvo quello trasmesso alla Corte dei Conti ex art.10, comma 1, del d. lgs. n. 123 del 2011 riportato nell'elenco.

derivanti dall'applicazione delle norme di legge, ed ha provveduto ad apportare le modifiche richieste nelle relazioni tecniche e nella quantificazione delle risorse derivanti da versamenti in entrata. Le ipotesi citate hanno concluso il loro iter con la sottoscrizione definitiva, in seguito all'avvenuta certificazione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze sulla base della vigente normativa.

Conto annuale

Si evidenzia che l'Amministrazione ha adempiuto agli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 165/2001, in materia di rilevazione delle spese di personale (compilazione del conto annuale relativo all'anno 2015). Alcune criticità si sono verificate per la soluzione delle problematiche relative alle modalità di rilevazione delle spese del personale dell'ex Dipartimento dello sviluppo e coesione, rimaste a carico del MISE anche nel 2015, nelle more della piena operatività dell'Agenzia, con conseguenti ritardi nella compilazione delle schede. L'UCB ha segnalato all'amministrazione talune inesattezze e/o incompletezza dei dati con riferimento anche alla riconciliazione fra dati di conto annuale e dati di bilancio. Le correzioni sono state apportate anche con l'ausilio dell'Ufficio di controllo.

AREA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO⁶

Contratti

Con riferimento all'attività contrattuale, l'Ufficio, in più occasioni, ha rilevato che:

nelle ipotesi di affidamento diretto, non è stata effettuata preventivamente apposita ricerca di mercato tramite MePa per verificare la disponibilità del bene;

non è stato applicato, nel rispetto delle Linee guida n. 4 dell'ANAC, un criterio di rotazione dei fornitori, oppure come previsto al punto 3.3.2. delle predette linee guida non è stata fornita una "motivazione più stringente nel caso di assegnazione allo stesso fornitore già in passato affidatario del servizio";

non è stato allegato il patto d'integrità di cui all'art.1, comma 17, della legge n.190 del 6/11/2012.

Per diversi ordini di pagare su fatture riferite a transazioni commerciali è stata rilevata l'inosservanza dei termini di legge previsti dall'art. 4 del D.lgs. n. 231/2002, emanato in "Attuazione della direttiva n. 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", come modificato dall'art.1, comma1, lett. d), d.lgs. n. 192/2012, pertanto si è provveduto richiamare l'amministrazione, con nota prot. n. 12380 del 26/07/2016 al puntuale rispetto della predetta normativa.

Relativamente agli atti relativi per spese legali e di funzionamento, ivi comprese quelle per informatica, per affidamenti di lavori, servizi e forniture, nonché quelle per le locazione di tutti gli uffici, centrali e periferici, in cui si articola il Ministero dello sviluppo economico, a fronte di un totale di n. 7.205 atti lavorati, nel corso del 2016, sono state complessivamente formulate n. 142 note di osservazione, di cui n. 90 richieste di chiarimenti e/o osservazioni non impeditive, n. 2 impeditive e n. 50 osservazioni a "vuoto".

Le 90 osservazioni (non impeditive) e/o richieste di integrazioni e chiarimenti, formulate nell'esame degli atti sottoposti al controllo preventivo dell'Ufficio, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011, hanno interessato rispettivamente n. 7 provvedimenti di impegno e n. 83 ordini di pagamento e sono da riferirsi principalmente ad irregolarità di natura documentale (amministrativa) e contabile, riguardanti le seguenti situazioni:

⁶ Area di competenza dell'Ufficio III – Dirigente (reggente) Dott. Giovanni Balducci, dal 1° luglio Dirigente Dott.ssa Paola Della Valle

- la necessità di idonee giustificazioni nei casi di approvvigionamento al di fuori del Mercato elettronico;
- l'assenza della necessaria attestazione, a corredo dell'ordine di pagamento, riferita al documento unico di regolarità contributiva (di seguito DURC);
- carenza di motivazione nella determina a contrarre, ai sensi dell'articolo 11 del Codice dei Contratti;
- l'assenza della necessaria certificazione Equitalia a corredo degli ordini di pagamento superiori ad Euro 10.000,00;
- il ritardo nel pagamento delle spese legali, di sentenze, di un pignoramento presso terzi emesso da Equitalia nonché di fatture commerciali.

Le n. 2 osservazioni impeditive sono relative a due ordini di pagare di spese legali per le quali nel dispositivo del decreto l'imputazione del capitolo era errata.

Sono state formulate n. 3 richieste di chiarimenti in merito alla mancata applicazione dell'art. 1 comma 516, della legge n. 208/2015, che prevede per le Amministrazioni dello Stato che non ricorrono alle Convenzioni Consip "attive" di procedere ad acquisti autonomi relativi a spese informatiche soltanto previa autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo. E' stata richiesta da quest'Ufficio, per gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del predetto comma, la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid così come previsto anche dalla Circolare AGID n. 2 del 24 giugno 2016.

Sono pervenuti alcuni acquisti di beni informatici effettuati da diverse Direzioni generali non tenendo conto del Regolamento di riorganizzazione del MISE del 05/12/2013 n. 158, art. 16 e art. 18, nonché dell'art. 17 del C.A.D., che prevede per le pubbliche amministrazioni l'affidamento di dette spese ad un unico Ufficio, pertanto, è stata richiamata l'Amministrazione per il futuro, a raccordarsi con la Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, Divisione V – sistemi informativi competente in materia.

In diverse occasioni si è riscontrata l'applicazione da parte dei fornitori di interessi legali e moratori ex d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, ed è stata, pertanto, richiesta all'Amministrazione apposita segnalazione alla Procura della Corte dei conti, ex art. 53 del R.D. n. 1214/1934.

In un'occasione l'Amministrazione è stata condannata al pagamento degli interessi legali nonché degli interessi anatocistici e si è, pertanto, richiamata la stessa agli obblighi previsti dall'art. 20 del DPR 3/1957, in merito alla segnalazione alla Corte dei conti di fatti che danno

luogo a responsabilità e all'art. 1, comma 3, della legge n. 20/1994, che fa conseguire dalla mancata o tempestiva denuncia a carico dei soggetti obbligati alla stessa uno specifico titolo di responsabilità di natura omissiva qualora sia intervenuta la prescrizione del diritto al risarcimento del danno erariale.

In relazione a due accordi quadro stipulati dal MISE con l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Università di Napoli "Federico II", sono stati richiesti chiarimenti in merito alla mancata indicazione dei profili di onerosità che venivano rinviati ad atti successivi, nonché sulla procedura di affidamento e sui criteri di scelta del soggetto pubblico effettuata al di fuori del d.lgs. n. 50/2016.

L'amministrazione si è adeguata alle osservazioni sollevate dall'UCB indicando in tutti gli accordi operativi un quadro economico-finanziario delle spese in relazione alle attività da svolgere e ha proceduto alla scelta del soggetto pubblico ai sensi dell'art. 125, comma 1, lettera c), punto 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

In relazione alle casistiche evidenziate dalle predette osservazioni non impeditive, l'Amministrazione controllata ha provveduto, di volta in volta, a fornire i necessari chiarimenti richiesti e/o a conformarsi alle indicazioni ricevute dall'Ufficio di controllo, adottando le necessarie misure correttive e/o integrative, con la conseguente apposizione del visto di regolarità amministrativo-contabile.

Si evidenzia, poi, che in alcuni casi, di non gravi irregolarità insanabili, si è dato corso agli atti di pagamento con contestuale formulazione, in via successiva, di note e raccomandazioni (c.d. osservazioni "a vuoto"), consentendo così all'Amministrazione di conformarsi per il futuro alle indicazioni fornite senza creare blocchi ed impedimenti dell'attività.

Complessivamente, nel corso del 2016, sono state inviate n. 50 note di osservazione "a vuoto".

Contributi a radio ed emittenti televisive

Le principali osservazioni relative alla concessione di contributi alle radio ed alle emittenti televisive hanno riguardato l'accertamento del requisito della regolarità contributiva (DURC scaduto, irregolare o assenza, INPGI assente) o con annotazione di esposizione debitoria alla gestione sostitutiva dell'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) e dell'informativa antimafia (ex articolo 67 del decreto legislativo n. 159/2011).

In tre casi si è rilevato che l'importo della liquidazione era errato in quanto il pignoramento verso terzi oggetto di liquidazione era fondato sulla dichiarazione resa dal terzo sul contributo spettante anno 2014 senza tener conto delle compensazioni negative relative agli anni 2011 e 2012 già conosciute dall'Amministrazione al momento della dichiarazione del terzo ma operate, soltanto, al momento della liquidazione.

Per quanto riguarda i contributi a favore delle emittenti radiofoniche è stata eccepita la mancata compensazione del debito dovuto a canoni non pagati con il contributo spettante così come stabilito nel regolamento del 5/11/2004 (pubblicato sulla G.U. n. 285 4/12/2004) art.4, comma 3. Si è rilevata inoltre l'assegnazione da parte dell'Amministrazione al beneficiario anche della parte variabile del contributo senza allegare il D.P.C.M. essenziale per l'aumento.

Si è riscontrato infine che alcuni decreti di assegnazione di contributi relativi alla stessa emittente radiofonica sono stati erroneamente riproposti.

AREA DEI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, CONCESSIONI, AGEVOLAZIONI E FINANZIAMENTI IN CONTO CAPITALE⁷

Di seguito si illustrano le principali irregolarità riscontrate in materia di contributi, finanziamenti, agevolazioni ed altre erogazioni in favore di imprese, associazioni, enti, organismi vigilati, che costituiscono il *core business* dell'attività istituzionale del MISE.

Dette irregolarità sono state evidenziate con diverse note di osservazione e/o richieste di chiarimenti. In particolare, si precisa che, a fronte di oltre 9.832 atti lavorati, sono state complessivamente formulate **n. 49** note di osservazione, tra queste si distinguono:

- **n. 5** osservazioni impeditive ai sensi dell'art. 6 d.lgs.n.123/2011;
- **n. 22** osservazioni ai sensi dell'art. 7 d.lgs. n.123/2011;
- **n. 15** richieste di chiarimenti;
- **n. 7** note di osservazione "a vuoto".

Si precisa che, rispetto alle note di osservazione, l'Amministrazione si è sempre conformata alle indicazioni ricevute dall'Ufficio di controllo, adottando le necessarie misure correttive, con la conseguente apposizione del visto di regolarità amministrativo-contabile.

Le richieste di integrazioni documentali e/o chiarimenti hanno riguardato principalmente:

- carenza di documentazione giustificativa in conformità a quanto previsto dal d.lgs. n. 159/2011;
- carenza di certificazione attestante l'accertamento del requisito di regolarità contributiva e dell'informativa antimafia secondo la normativa vigente,
- mancata indicazione dell'allocazione delle risorse (bilancio o contabilità speciali) ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile per gli atti assoggettati al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

⁷ Area di competenza dell'Ufficio IV – Dirigente Dott.ssa Giuseppina Oliva fino al 30 settembre 2016. La posizione è rimasta vacante fino alla fine del 2016.

In pochi casi si è dato corso agli atti di spesa con contestuale formulazione, in via successiva, di c.d. note di osservazione “a vuoto”, consentendo così all’Amministrazione di conformarsi per il futuro alle indicazioni fornite.

Si riportano, in ordine cronologico, le note di osservazione formulate dall’Ufficio aventi maggiore significatività:

1. nota di restituzione n. 979 del 21/01/2016 (art. 7 d.lgs. n. 123/2011) concernente il decreto di impegno in favore della banca MPS Spa per il finanziamento di cui alla legge n.488/92. E’ stato rilevato che l’importo da impegnare risultava già assunto con un precedente decreto nell’anno 2013;
2. nota di restituzione n.4892 del 12/04/2016 (art. 6, comma 2, d.lgs. n. 123/2011) inerente al provvedimento di impegno e contestuale pagamento di € 1.461.150,00 in favore della Regione Puglia, sulle risorse del cap.7496/91. Nella fattispecie è stato osservato che il pagamento era stato erroneamente imputato ad una sola clausola, anziché tre distinte clausole come da reiscrizione di risorse perenti. A seguito della predetta nota, l’Amministrazione ha ripresentato l’atto con la corretta imputazione delle clausole;
3. richiesta di chiarimenti n. 4895 del 12/04/2016 concernente il decreto di impegno in favore di Intermarine Spa per il finanziamento del Programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (art.1, comma 37, legge n. 147/2013). Con tale nota, si chiede all’Amministrazione di allegare la documentazione relativa ai profili strettamente contabili del provvedimento, di cui alla lettera del Ministero della Difesa prot. n.0003690 del 10/02/2016. Inoltre alla documentazione non risulta allegata la relativa certificazione antimafia prevista dal D.lgs n.153/2014;
4. richiesta di chiarimenti n.6218 del 04/05/2016 riguardante il Protocollo d’Intesa tra il Mise e le Regioni Campania, Puglia, Piemonte e la GE AVIO Srl per il finanziamento di investimenti produttivi. Viene richiesto all’Amministrazione di acquisire le delibere della Regione Puglia con le quali si prevede l’utilizzo di fondi a carico della Regione stessa a sostegno dei predetti investimenti. Inoltre, per i siti ubicati nella Regione Campania, si richiedono elementi utili in ordine all’accantonamento delle relative risorse a valere su quelle disponibili per i contratti di sviluppo di cui al DM 9 dicembre 2014;
5. nota di restituzione n. 6975 del 12/05/2016 (art. 7 d.lgs. n. 123/2011) inerente i decreti di liquidazione per il pagamento dei compensi ai componenti delle commissioni di accertamento di spesa di cui alla Legge n.488/92. Con la succitata nota, questo Ufficio ha

chiesto all'Amministrazione di tenere conto, nella definizione della base imponibile dei compensi sopra indicati, della circolare dell'INPS n.6 del 16 gennaio 2014. Altri analoghi provvedimenti sono stati restituiti per i medesimi motivi. In seguito a detta restituzione, l'Amministrazione ha richiesto apposito parere al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGOP con nota n.76216 del 5 agosto 2016;

6. nota di restituzione n. 7187 del 13/05/2016 (art. 7 d.lgs. n. 123/2011) riguardante il decreto di approvazione della convenzione tra il Mise e l'Adiconsum. L'atto in parola è stato restituito in quanto non è stata indicata la copertura finanziaria; risultava errata la ripartizione dei costi in relazione all'impegno di spesa ed inoltre non era stato allegato il piano esecutivo delle attività di supporto al Mise;
7. richiesta di chiarimenti n. 7951 del 20/05/2016 in relazione al Decreto Ministeriale del 11 maggio 2016 per l'Istituzione del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI). Si è chiesta l'acquisizione di una scheda tecnica dimostrativa del rispetto della disposizione recata dall'art. 4 comma 1 del d.lgs n.33/2016 secondo cui agli oneri derivanti dall'istituzione del SINFI si provvede nei limiti delle risorse a legislazione vigente finalizzate alla banda larga, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
8. richiesta di chiarimenti n. 8783 del 31/05/2016 riguardante i decreti di liquidazione per complessivi 797.326,00 euro in favore della società OMA SUD Spa per il finanziamento dei programmi del settore aeronautico. Si sono chiesti chiarimenti circa le modalità di determinazione dei crediti liquidi, certi ed esigibili che costituiscono presupposto giuridico per l'obbligazione di pagamento.
9. nota di restituzione n. 10468 del 22/06/2016 (art. 7 d.lgs. n. 123/2011) concernente il decreto di impegno di cui alla legge n.662/96, per il compenso relativo alle attività istruttorie, effettuate dal gestore Unicredit Spa. Codesto Ufficio ha rilevato che alcune fatture allegate alla documentazione erano già state inserite in una precedente richiesta di riassegnazione di somme in perenzione amministrativa; inoltre, per alcune di esse il CIG indicato era difforme da quello riportato nel contratto stipulato con il gestore. Si è osservato, altresì, il ritardo dell'assunzione dell'impegno contabile in relazione alla data di stipula del contratto (15/09/2003) con la banca Unicredit Spa;
10. nota di restituzione n. 10720 del 27/06/2016 (art. 7 d.lgs. n. 123/2011) inerente i decreti di liquidazione per il pagamento dei commissari liquidatori. Con tale nota è stato rilevato

che alcuni nominativi dei commissari non risultavano nell'elenco, che costituiva parte integrante del decreto di impegno;

11. nota di restituzione n.10804 del 28/06/2016 (art. 7 d.lgs. n. 123/2011) concernente l'erogazione sul cap.2159/33 per spese relative alla vigilanza sulle società cooperative. Con la suddetta nota è stato rilevato, che nelle premesse dei decreti di liquidazione non era riportata la dichiarazione dei commissari liquidatori attestante la natura fiscale delle ritenute da applicare sul compenso dovuto, nel rispetto della normativa vigente;
12. richiesta di chiarimenti n. 25168 del 29/11/2016 riguardante il decreto di approvazione dell'accordo sostitutivo di provvedimento di cui all'art.11 della legge n.241/1990 stipulato con l'impresa Calzaturificio Liverpool Srl. Con tale nota, si chiedeva di conoscere l'esito dell'udienza di appello fissata dal Consiglio di Stato per il 20 ottobre u.s. , tenuto conto che il decreto di cui sopra era stato assunto successivamente a tale data (24/10/2016);

oooooooooooooooo

Conclusioni

Rispetto all'anno precedente è proseguita da parte dell'amministrazione controllata un'attività di maggior coordinamento e di standardizzazione di taluni procedimenti, che, unitamente all'adozione di prassi migliorative, suggerite anche dall'Ufficio centrale del bilancio, ha consentito di ridurre alcune tipologie di irregolarità.

Il numero di osservazioni/rilievi, seppur aumentato rispetto all'anno precedente, risulta comunque contenuto rispetto alla mole di atti esaminati. Infatti su un totale di quasi 25.000 atti lavorati, si evidenziano, come risulta dalle schede allegate alla presente relazione, poco più di 200 irregolarità.

Nel 2016 gli atti trasmessi dall'amministrazione alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità, ed esaminati dall'UCB sotto il solo profilo contabile, in applicazione dell'art. 33 del D.L. 24 giugno, 2014, n. 91, ammontano complessivamente a 453. Le ricusazioni del visto contabile sono state 8.

In allegato alla presente relazione, sono fornite le schede, in formato excel, con le statistiche dei principali rilievi.

Roma, 28 febbraio 2017

IL DIRETTORE GENERALE

(dott.ssa Silvia Genovese)



